

un argomento crudamente veristico, un momento critico della lotta tra il conservativismo popolare e l'esigenze del nuovo regime di vita positiva, moderna, inesorabile. Tacciarne questo abbozzo di racconto sentimentale e natalizio per i buoni ragazzi..., di romanzo criminale da giornale della sera... e ciò per la sua fine, come ha fatto lo Skerlić (1), è un atto di poca clemenza verso l'arte creativa dell'autore che è in continua effervescenza e che, come in *Werther* e altrove, non si sa mai a quali conclusioni o deviazioni arrivi. Lo Skerlić ha poi qui il torto di aver condannato il Lazarević solamente per la fine di « *Sezione* » narrata da Lj. Jovanović e di aver accettate le tracce di Jovanović quali appunti del Lazarević.

Un gruppetto di frammenti, intitolati da Jovanović *Vučko*, *Baba-Vujka*, *Stojan-Ilinka* (i nomi dei personaggi principali) offre un materiale in preparazione se non fuso organicamente, di certo vincolato da stretta e reciproca dipendenza. Nomi e gradi di parentela che si ripetono in tutti e tre i frammenti (*Vučko*, *Ilinka*, *Vujka* ecc.) fanno pensare che nella mente del loro creatore avevano forse un'unità di concezione e di sviluppo che poi è stata riformata da lui stesso o è svanita nella frammentarietà della trama. Così, come ora appaiono, si prestano poco alla reintegrazione del concetto fondamentale e fusi assieme, forse, lasciano trapeolare questo intreccio: Nonna *Vujka* ha un figlio, *Vučko*, il quale dopo averla abbandonata e martoriata, si converte e diventa un buon commerciante. Questi s'innamora di *Ilinka*, ma non riesce a sposarla perchè, scoppiata la guerra, si arruola volontario e, quando torna a casa, trova *Ilinka*, moglie di *Stojan*, suo cugino e segretario alla pretura.

Analizzati invece, secondo la tripartizione fatta da Jovanović, essi presentano dei bozzetti a sè stanti, ma con vari punti di reciproco riferimento.

« *Vučko* » è la narrazione, in parte descrizione, del carattere ribelle ma buono di *Vučko*, proprio di quel *Vučko*

---

(1) J. SKERLIĆ, op. cit. 67-68.